

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2007)

Heft: 3

Artikel: Scuola dell'infanzia ad Arosio : concorso ad inviti 2002

Autor: Poretti, Franco

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-133715>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Scuola dell'infanzia ad Arosio

Concorso ad inviti 2002

Pietro Boschetti
foto Filippo Simonetti

Salendo da Gravesano, dopo un tortuoso percorso, la strada esce dal bosco e il nuovo edificio appare come la porta d'ingresso del paese di Arosio, preludio allo spazio della vallata che si apre, scendendo in dolci balze, verso il fiume della Magliasina.

A ovest un grande muro definisce e contiene lo spazio del giardino, «orto concluso», inteso come luogo protetto delle attività esterne e di svago. All'improvviso il muro si inarca per diventare edificio assumendo il profilo quasi di una sfinge, ricordando immagini mitiche di storie e di racconti dell'infanzia. La costruzione presenta a est il portico d'entrata, elemento di transizione tra lo spazio pubblico e le attività didattiche interne, luogo di relazioni sociali e di incontro.

Dal porticato si entra nell'atrio-guardaroba e negli altri spazi, definiti e organizzati secondo la chiara logica degli spazi serviti (il grande refettorio, la biblioteca, il locale docenti) e degli spazi serventi (i servizi igienici, le dispense, i depositi). Sullo sfondo, la grande parete gialla sfiorata da una magica luce catturata chissà dove è l'elemento unificatore e di riferimento di tutto il piano-entrata. Dall'atrio guardaroba si accede agli spazi didattici del piano superiore: i bambini salgono al primo piano «aspirati» da una scala «toboga», primo elemento ludico di una architettura attenta al rapporto con il bambino e che caratterizza l'intero edificio.

L'ampia vetrata verso ovest si apre sul giardino: il paesaggio è incorniciato, come in un quadro, dal piano del pavimento e dal piano leggermente montante della pensilina.

Qui il bambino ritrova i profili dolcemente disegnati delle montagne del Malcantone punti di riferimento a cui è abituato e che lo accompagnano dalla nascita.

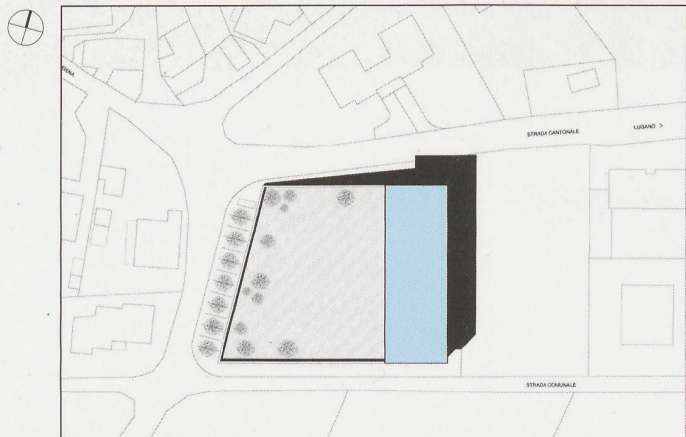
Verso est una lunga finestra a nastro all'altezza degli occhi dei bambini permette, solo a loro, di gettare uno sguardo su un mondo meno conosciuto, quello della città che s'intuisce vicina e quello delle montagne di altre regioni più lontane.

All'interno lo spazio è governato dalla luce, dai colori, dalla trasparenza e dalla leggerezza: elementi che sembrano incitare all'apprendimento di ciò che è buono, semplice, allegro e vero.

Architettura che ricorda nello spirito il mondo dei giocattoli, come la grande scatola gialla che contiene i servizi sanitari, il prisma azzurro dell'ascensore, i piani rossi che scandiscono il ritmo delle finestre, il grande cubo-contenitore in legno del giardino, che di notte, come una lanterna accesa, veglia sulle interrotte attività.

Un'architettura semplice, minimale, misurata ma anche coinvolgente, vicina al linguaggio e alle esigenze di chi la deve vivere cioè i bambini.

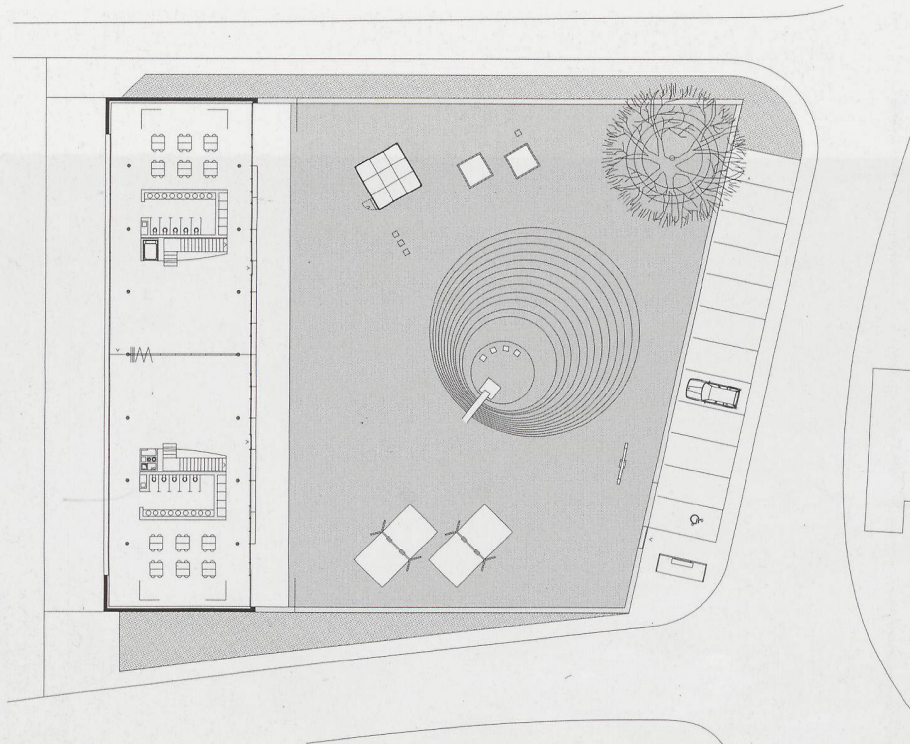
Franco Poretti



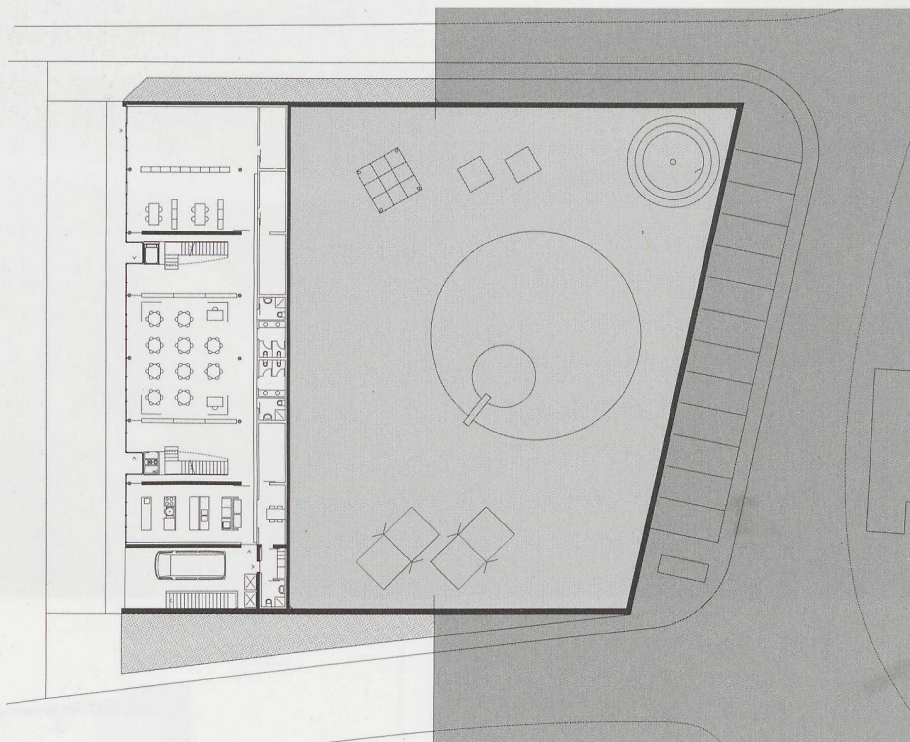


Scuola dell'infanzia, Arosio

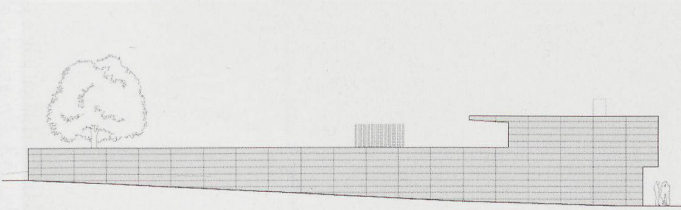
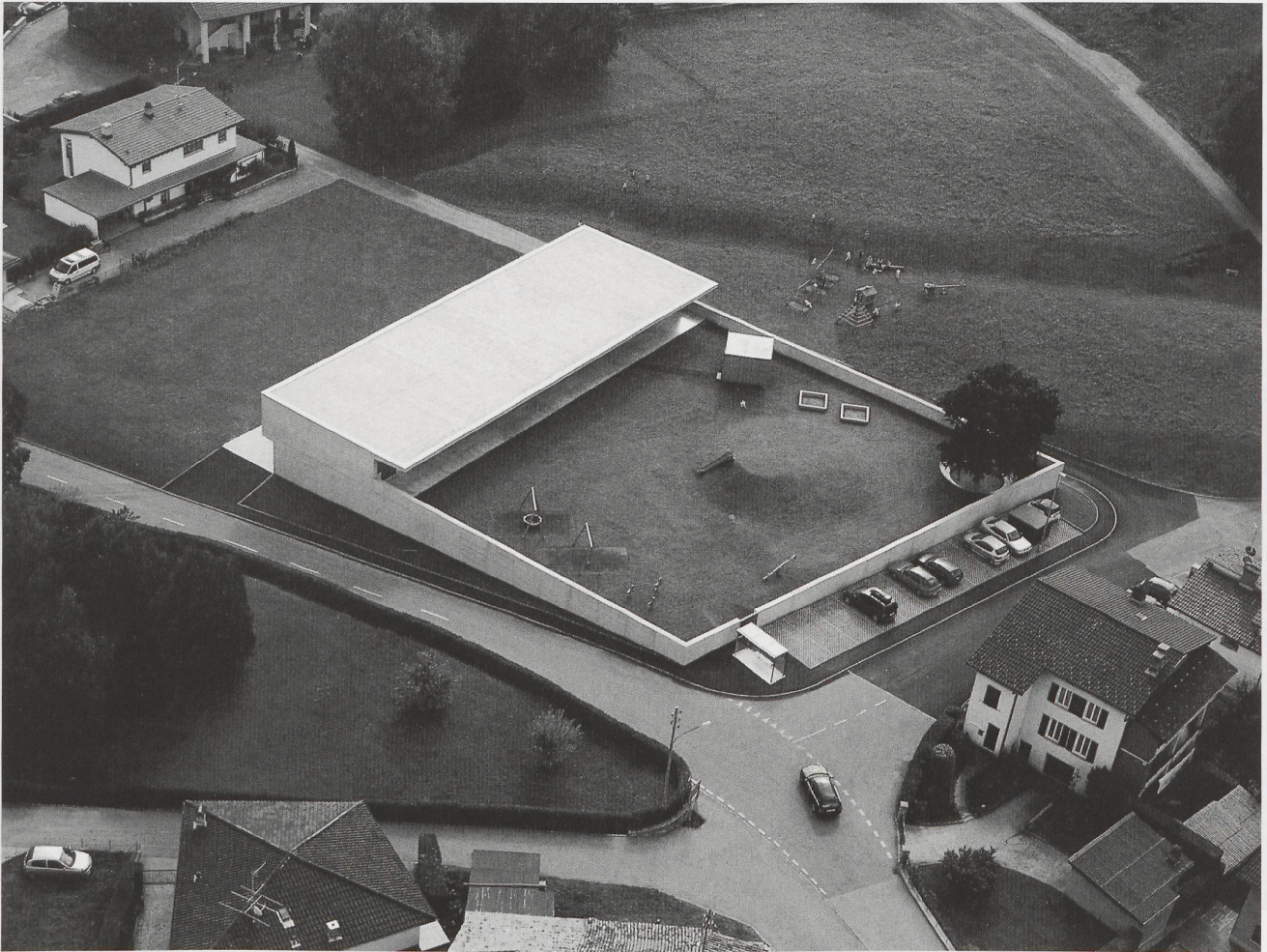
Committente	Breno, Comune di Alto Malcantone
Architetto	Pietro Boschetti, Lugano
Collaboratori	Ettore Tasin, Mandy Kirchner Schmidt
Ingegnere civile	Camillo Cremona, CCR Studio d'ing., Manno
Ing. imp. elettrici	Elettroconsulenze Solcà SA, Mendrisio
Date	concorso: 2002 realizzazione: 2004-2006
Archi	Il progetto di concorso è pubblicato in Archi n. 6-2002



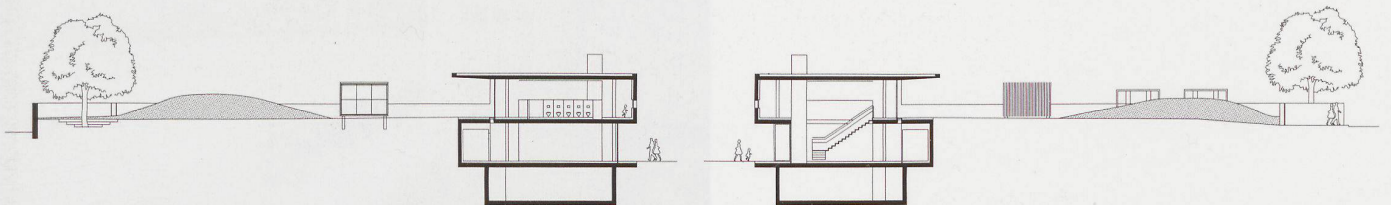
Pianta primo piano



Pianta piano terra



Fronte sud



Sezioni



